



Egregio Presidente Regione Lombardia
Gentile Assessore al Welfare
Gentile Assessore alla Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità
e p.c. agli Ordine delle Professioni Infermieristiche della Lombardia
e al Comitato Centrale F.N.O.P.I.
Loro sedi

In merito alla delibera della Regione Lombardia n° XI/5195 del 06/09/2021 “*Approvazione delle linee di progetto per l'attuazione di case e ospedali di comunità nella città di Milano.*”, l'Associazione Infermieri di Famiglia e Comunità (AIFeC), ritiene opportuno fornire alcuni chiarimenti riguardo al profilo degli Infermieri e al ruolo dell'Infermiere di Famiglia e Comunità. Dalla delibera, emerge una mancata conoscenza del ruolo a cui fa riferimento; questa mancata conoscenza e quanto ne deriva, penalizza i cittadini lombardi limitando il contributo prezioso che l'Infermiere di famiglia e di comunità può fornire al raggiungimento degli obiettivi di salute.

Le principali funzioni dell'Infermiere, secondo il Decreto Ministeriale n°739/94, sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. L'art.1, comma 3, afferma che l'infermiere partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività, ne identifica i bisogni di assistenza infermieristica, formula i relativi obiettivi, pianifica, gestisce e valuta gli interventi assistenziali effettuati; dichiara, inoltre, che l'infermiere agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali.

L'Infermiere di Famiglia e Comunità, come indicato dalle Linee di Indirizzo del 17 Settembre 2020 elaborate dalla Conferenza Stato-Regioni, è definito come “un professionista appositamente formato, che ha un forte orientamento alla gestione proattiva della salute e opera rispondendo ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale e comunitario di riferimento, favorendo l'integrazione sanitaria e sociale dei servizi. Opera sul territorio, a seconda dei modelli organizzativi regionali, diffonde e sostiene una cultura di Prevenzione e Promozione di corretti stili di vita, si attiva per l'intercettazione precoce dei bisogni e la loro soluzione. Garantisce una presenza continuativa e proattiva nell'area/ambito comunità di riferimento, fornisce prestazioni dirette sulle persone assistite qualora necessarie e si attiva per facilitare e monitorare percorsi di presa in carico e di continuità assistenziale in forte integrazione con le altre figure professionali del territorio, in modo da rispondere ai diversi bisogni espressi nei contesti urbani e sub-urbani. Svolge la sua attività integrandola in una più ampia rete di protezione sanitaria e sociale, in grado di attivare e supportare le risorse di pazienti e caregiver, del Volontariato, del privato sociale, e più in generale della comunità. Agisce nell'ambito delle strategie dell'Azienda Sanitaria e dell'articolazione aziendale a cui afferisce, opera in stretta sinergia con la Medicina Generale, il Servizio Sociale e i tutti professionisti coinvolti nei setting di riferimento in una logica di riconoscimento delle specifiche autonomie ed ambiti professionali e di interrelazione ed integrazione multiprofessionale.”



Questi aspetti sono stati integralmente recepiti da altre Regioni.

Collaborazione, integrazione, autonomia, ambiti professionali specifici, interrelazione ed integrazione sono le caratteristiche che descrivono la relazione tra l'Infermiere di Famiglia e Comunità e gli altri professionisti sanitari e sociali; interpretare il ruolo infermieristico quale ancillare del Medico è anacronistico e offensivo per la nostra professione. E sfavorisce i cittadini, in particolar modo quelli più fragili.

L'Associazione Infermieri di Famiglia e Comunità, si mette a disposizione della Regione Lombardia e degli OPI regionali, per poter eventualmente perfezionare la delibera in oggetto amplificando i servizi al Cittadino e, inoltre, auspica che tutti i dettati normativi regionali rispecchino quanto regolamentato a livello nazionale.

Mettiamo da subito a disposizione le proposte di utilizzo delle voci dei LEA pertinenti all'attività dell'Infermiere di famiglia e di Comunità che possono rendere visibile l'attività svolta.

Alleghiamo, inoltre, per maggiore chiarezza, il Position Statement emanato dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche che descrive il tipo di assistenza infermieristica a cui si fa riferimento.

Auspichiamo che la Regione Lombardia possa diventare un motore di innovazione nell'assistenza sanitaria di base, dando anche impulso a riforme importanti quali la possibilità di prescrizione infermieristica.

Rimanendo a disposizione per confronto e chiarimenti, porge i migliori saluti.

Consiglio Direttivo AIFeC
Associazione Infermieri di Famiglia e Comunità